

TRACCIA 1

COMUNICATO STAMPA. INCONTRO DELL'AMBASCIATRICE A DAKAR, CATERINA BERTOLINI, CON IL MINISTRO DELLA CULTURA SENEGALESE, ALIOU SOW.

Dakar, 6 marzo 2024. L'Ambasciatrice Caterina Bertolini ha incontrato il Ministro della Cultura e del Patrimonio Storico senegalese, Professor Aliou Sow, per uno scambio sulla cooperazione culturale, sui progetti in corso e futuri e sull'attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Dakar.

Con l'occasione si è parlato delle aspettative della gioventù senegalese, del bisogno crescente di studio e formazione, nonché della necessità che le aspirazioni a recarsi in Italia debbano essere soddisfatte attraverso vie legali.

L'Ambasciatrice a tal proposito ha ricordato l'impegno della cooperazione italiana con iniziative prioritarie nel settore della formazione professionale, in particolare del primo impiego, nell'ambito dell'ampio programma pluriennale gestito dall'Agenzia AICS di Dakar. Sul tema migratorio, è stato menzionato il grande successo delle proiezioni speciali, organizzate dall'Istituto Italiano di Cultura di Dakar, del film "Io Capitano", a favore di 750 studenti.

Si è colto l'occasione per evidenziare l'importante e crescente ruolo dell'Istituto Italiano di Cultura, che, dopo meno di 4 anni dalla sua apertura, svolge un ruolo di rilievo nel panorama culturale di Dakar, unico riferimento per la lingua e la cultura italiana, con programmi ed eventi di grande qualità e adatti per un folto pubblico di studenti, giovani professionisti, artisti, oltre che comunità di connazionali presenti a vario titolo nel Paese. Quest'anno, la sinergia sarà ancora maggiore con la presenza del Senegal alla Biennale d'Arte di Venezia e la partecipazione dell'Istituto di Cultura al circuito OFF della Biennale di Dakar.

TRACCIA 2

DISCORSO IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE – FESTA DELLE FORZE ARMATE

Cari connazionali,

Il 4 novembre è il momento in cui il nostro Paese, con la fine della prima guerra mondiale e gli accordi che ne sono seguiti ha finalmente completato il processo di creare uno Stato italiano per tutti gli italiani. Una storia lunga, complessa e conclusa con il terribile massacro che è stato la Grande Guerra.

Non vogliamo certo celebrare le guerre e anzi pensiamo con dolore alle guerre passate e attuali che sconvolgono ancora il mondo, causano migliaia di vittime innocenti anche fra i civili e mettono a dura prova le diplomazie internazionali, ma vogliamo celebrare chi per Fedeltà alla Patria impegna tutto sé stesso e la propria vita per giungere ad una conclusione soddisfacente o onorevole per le parti in conflitto.

Vogliamo ricordare oggi anche tutti gli italiani che si sono impegnati o sono attualmente impegnati nei contingenti all'estero, nei teatri di crisi costituendo, con la loro presenza attiva un tassello indispensabile per il raggiungimento della pace. In uno scenario internazionale sempre più turbolento, l'Italia, come membro fondatore dell'Unione Europea e alleato della NATO, gioca sempre un ruolo determinante. Partecipiamo a missioni di pace e di addestramento, anche nel Sahel, in Stati dove gli altri se ne sono andati, ma noi abbiamo deciso di rimanere.

Cari connazionali, quale Ambasciatrice d'Italia sono fiera di vedere che abbiate deciso di venire questa mattina a ricordare chi è caduto per renderci tutti italiani e unirvi sotto a un'unica bandiera. Ricordiamoci di portare sempre in alto il nostro Tricolore e ricordiamoci di quanto è bello e importante essere italiani.

TRACCIA 3 (TRACCIA ESTRATTA)

MANIFESTAZIONE IN GUINEA-BISSAU E ARRESTI DEI MANIFESTANTI.

Negli ultimi mesi, la Guinea-Bissau ha vissuto una fase di crescente tensione politica e instabilità, caratterizzata da episodi di violenza e contestazioni riguardanti il governo e le istituzioni statali.

A maggio 2022, il Presidente Umaro Sissoco Embaló ha sciolto il Parlamento, giustificando la decisione con la grave crisi istituzionale del Paese, in seguito agli scontri avvenuti tra l'Assemblea Popolare Nazionale e gli organi del governo.

A dicembre 2022 era previsto che venissero svolte le elezioni, ma sono state rinviate al 4 giugno 2023. Al termine delle elezioni, 54 seggi su 102 sono stati affidati all'opposizione, rappresentata dal Partito Africano per l'Indipendenza della Guinea e di Capo Verde (PAIGC), storica forza politica progressista e protagonista della lotta per l'Indipendenza nel 1974. Nonostante la maggioranza relativa, il PAIGC ha dovuto formare una coalizione, denominata Piattaforma dell'Alleanza Inclusiva – Terra Ranka, con altri partiti per garantire una maggioranza stabile nel parlamento nazionale.

A dicembre 2023, il Presidente ha nuovamente sciolto il Parlamento, considerandolo non idoneo a gestire gli scontri tra membri della Guardia Nazionale e l'esercito, ritenuti un tentativo di colpo di Stato. Il Presidente Embaló, non appena dato l'annuncio, ha ridistribuito le posizioni all'interno del suo governo di coabitazione. Egli ha assunto i portafogli della Difesa e dell'Interno mentre ha affidato quello della Finanza al suo primo ministro, Geraldo Martins.

A seguito di questa decisione, la popolazione è scesa in piazza per manifestare contro il Governo. Quest'ultimo ha reagito dando mandato alla polizia di sedare i movimenti di protesta; alla fine delle proteste, si sono contati 65 arrestati.